

«L'ULTIMA CARTUCCIA» DI REMIGIO ZEGNA

# Perry Mason nell'Italia giolittiana

**R**emigio Zegna è pseudonimo di Gaspare Ivrea, magistrato nato nel 1850 a Torino, ma di famiglia e adozione genovese. Tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, Zegna pubblicò diversi scritti, prima raccolte di poesie e poi di narrativa. Quando nel 1917 morì, lasciò nel cassetto numerosi manoscritti inediti. Uno di questi, «L'ultima cartuccia», viene ora pubblicato nella Biblioteca del Minotauro di Serra e Riva Editori (pagine 111, lire 9.000).

La vicenda, rielaborazione di una novella che lo stesso Zegna aveva scritto alla fine dell'Ottocento, si svolge interamente nell'aula e nella camera di consiglio di un tribunale, anticipando di parecchi anni il Perry Mason di Stanley Gardner. Zegna poi non concede neppure una riga alla descrizione o al commento, affidandosi completamente al discorso diretto.

E' solo attraverso il dialogo serrato tra presidente e imputato che veniamo a conoscere i retroscena del

processo; il sergente Raffaele Faraone, rampollo traviato di buona famiglia, è accusato del furto commesso ai danni della cassa del reggimento. Contro di lui depono innanzitutto il suo passato burrascoso e costellato di debiti, saldati dal perdono paterno e dal libertinaggio. Su questo passato,

più che su prove effettive, sembra calcarsi la mano dell'accusa.

Poche brevissime frasi sono sufficienti a inquadrare la falsa indignazione con cui l'imputato accoglie le accuse o l'astuzia con la quale il presidente riesce a sfruttare le pause e i cedimenti dialettici del primo per confutarne la

difesa. Ma anche gli indizi concreti vengono a galla, un movente al furto emerge con la scoperta dell'ennesimo debito da onorare, la posizione del sergente si fa sempre più precaria e il suo alibi crolla: da quel punto in poi il racconto offre una sequenza di colpi di scena che porta in un baleno il lettore all'ultima pagina di «uno dei più bei libri polizieschi della nostra non ricca storia del genere», come nota Stefano Jacomuzzi nella prefazione che ben assolve al suo compito.

**Umberto Sommaruga**